Parrocchia San Benedetto il Moro
Acquedolci

‘Via Crucis’

Venerdì dopo le Ceneri
7 marzo 2025

Canto: Ti saluto croce Santa

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

INTRODUZIONE

La via della croce, per quanto irta e difficile da percorrere, è un sentiero luminoso che non conduce alla morte, ma alla vita.
In questo anno del Giubileo, attraverso la preghiera del pio esercizio della Via Crucis, vogliamo essere pellegrini di speranza sulla via della croce. Tante, troppe, vie della croce si incrociano nel mondo.
"Non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte […], miliardi di persone" (Spes non confundit, 15).
Percorriamo allora con fede la via della croce e chiediamo al Signore Gesù che resi partecipi con Lui del mistero della croce, possiamo esserlo anche della risurrezione.

Preghiamo:

Ricordati, Padre, della tua misericordia; santifica e proteggi sempre questa tua famiglia, per la quale Cristo, tuo Figlio, inaugurò nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PRIMA STAZIONE: Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal vangelo di Matteo: (27,24-26)

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto cresceva sempre più, presa dell'acqua, si lavò le mani davanti alla folla: «Non sono responsabile, disse, di questo sangue; vedetevela voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada sopra di noi e sopra i nostri figli». Allora rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso.

2L. Riflessione:

Una sentenza ingiusta ricade su Gesù. Reo di morte, perché si è fatto figlio di Dio. Dinanzi a tanta crudeltà che inveisce contro di Lui, si resta ammutoliti e incapaci di sperare, persino nell'ordine della giustizia. Pilato non sa, che quel gesto di lavarsi le mani, non è altro che l'apertura della porta della speranza. Dal Pretorio, infatti, inizia un cammino fatto di dolori, sofferenze, derisioni, indifferenza, morte, ma – come dirà Gesù stesso – "bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria" (Lc 24, 26). Come Gesù, anche noi, dinanzi alle situazioni in cui ingiustamente veniamo coinvolti e talvolta giudicati, impariamo a guardare oltre e non lasciamoci mai "rubare la speranza" (Papa Francesco).

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per quanti, a motivo dei tribunali iniqui,
hanno sofferto, o stanno soffrendo per ingiuste condanne.

Santa Madre, deh voi fate, che le piaghe del Signore,
siano impresse nel mio cuore

SECONDA STAZIONE: Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Matteo (27,27-31):

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la coorte. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!». E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo.

2L. Riflessione:

Il legno della croce, patibolo di morte per i condannati del tempo, viene caricato sulle spalle di Gesù. Il Maestro ci traccia il cammino che aveva chiesto di percorrere a quanti volevano farsi suoi discepoli e seguirlo (Mt 16,24). La croce, come cantiamo nella liturgia del Venerdì Santo, è la nostra unica speranza. Sebbene pesante da portare e poliedrica nel suo modo di manifestarsi (malattia, solitudine, sofferenza, etc), essa è solo il passaggio a qualcosa di grande, ovvero alla vittoria sul peccato e sulla morte. "Coraggio fratello che soffri … Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga" (don Tonino Bello).

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti coloro che portano la croce del dolore
e della sofferenza, perché sentano accanto la presenza confortatrice
del Signore Gesù e della comunità ecclesiale.

Santa Madre, deh voi fate...

TERZA STAZIONE: Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal vangelo di Luca (10,30-34):

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

2L. Riflessione:

Il discepolo di Gesù non è forte nella sua persona, ma nella certa speranza che il Signore è con lui. Per questo motivo non teme di cadere sotto il pesante legno della croce, a motivo dei suoi peccati o delle sue negligen-ze, perché è certo che Gesù "come buon samaritano, si fa prossimo a ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza" (prefazio Comune VII). C'è sempre una mano pronta a rialzarci dopo ogni caduta, perché "Dio mai si stan-ca di perdonarci, mai! … Lui mai si stanca di perdonare, ma noi, a volte, ci stanchiamo di chiedere perdono. Non ci stanchiamo mai" (Papa Francesco, Angelus 17.3.2013)

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutte le persone disperate, perché sappiano superare le loro difficoltà, aggrappandosi alla croce di Cristo e lasciandosi consolare da Lui.

Santa Madre, deh voi fate…

QUARTA STAZIONE: Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Luca (Lc 2, 34-35):

Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

2L. Riflessione:

La speranza trova nella Madre di Dio la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35) (Spes non confundit, 24). Incontriamoci anche noi con Maria, lasciamoci guidare da lei e, anche le strade tortuose del calvario, saranno percorribili se sostenuti dalle sue materne premure.

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutte le madri,
perché vivano come Maria la loro vocazione alla maternità.

Santa Madre, deh voi fate…

QUINTA STAZIONE:
Simone di Cirene è costretto a portare la croce di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veni-va dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù.

2L. Riflessione:

La speranza cristiana non è un'idea, è concretezza, certezza, che in nes-sun momento della vita si è mai soli ed abbandonati, perché c'è sempre un Cireneo pronto ad alleviare il peso e portarlo per noi, per un tratto, bre-ve o lungo, del cammino. "Non manchi l'attenzione inclusiva verso quan-ti, trovandosi in condizioni di vita particolarmente faticose, speri-men-tano la propria debolezza, specialmente se affetti da patologie o disabilità che limitano molto l'autonomia personale. La cura per loro è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera" (Spes non confundit, 11).

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti gli uomini e le donne che,
quotidianamente, si fanno ministri di prossimità,
mettendosi a servizio delle fasce deboli e bisognose dell'umanità.

Santa Madre, deh voi fate…

SESTA STAZIONE: La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Salmo 26 (8-9)

Di te ha detto il mio cuore: «Cercate il suo volto»; il tuo volto, Signore, io cerco. Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

2L. Riflessione:

Fino a quando qualcuno riuscirà a commuoversi per il dolore e la soffe-renza di un altro, il mondo risulta essere ancora umano e vivibile, per cui abbiamo il diritto e il dovere di sperare. "Abbiamo bisogno di «abbondare nella speranza» (cfr. Rm 15,13) per testimoniare in modo credibile e attraente la fede e l'amore che portiamo nel cuore; perché la fede sia gioiosa, la carità entusiasta; perché ognuno sia in grado di donare anche solo un sorriso, un gesto di amicizia, uno sguardo fraterno, un ascolto sincero, un servizio gratuito, sapendo che, nello Spirito di Gesù, ciò può diventare per chi lo riceve un seme fecondo di speranza" (Spes non confundit, 18).

3L. Intenzione di preghiera

Preghiamo per tutti i volontari e gli operatori di misericordia,
perché siano annuncio visibile dell'amore di Dio,
a noi rivelato da Gesù Cristo.

Santa Madre, deh voi fate…

SETTIMA STAZIONE: Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dalla Lettera ai Romani (5, 5.18-19):
La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato … Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

2L. Riflessione:

Il cammino della croce è irto, difficile, insidioso. Non è facile camminare sotto il pesante peso della croce e, quindi, è normale cadere, nessuno osi scandalizzarsi per questo, anzi "chi è in piedi stia attento a non cadere" (1Cor 10,12). La speranza cristiana ci invita a guardare "oltre" le nostre cadute, a scrutare l'orizzonte nonostante un cielo plumbeo, ad essere sempre certi che dietro le nuvole splende sempre il sole. In forza di tutto questo possiamo e dobbiamo alzarci continuare il cammino.

3L. Intenzione di preghiera:

Per tutti gli uomini e le donne a cui la vita
ha riservato sgradevoli sorprese,
perché non perdano mai la fiducia e la speranza,
che tutto può volgersi sempre in meglio.

Santa Madre, deh voi fate…

OTTAVA STAZIONE: Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal vangelo di Luca (23,27-31):

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

2L. Riflessione:

Le donne di Gerusalemme sono l'immagine più vera del sentimento della "pietà". "Tra i tanti aspetti della misericordia, ve ne è uno che consiste nel provare pietà o impietosirsi nei confronti di quanti hanno bisogno di amore … Anche noi siamo chiamati a coltivare in noi atteggiamenti di pietà davanti a tante situazioni della vita, scuotendoci di dosso l'indiffe-renza che impedisce di riconoscere le esigenze dei fratelli che ci circonda-no e liberandoci dalla schiavitù del benessere materiale (cfr 1Tm 6,3-8)" (Papa Francesco, 14.5.2026) La pietà è manifestazione di prossimità e infonde nel cuore di ciascuno la certezza di non essere mai soli nel dolore o nella sofferenza, perché qualcuno è accanto a noi per sostenerci e confortarci.

3L. Intenzione di preghiera:

Per tutti i delusi della vita, perché abbiano il conforto e il sostegno
che ebbe Gesù sulla via del Calvario,
attraverso il pianto delle donne di Gerusalemme.

Santa Madre, deh voi fate…

NONA STAZIONE: Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Salmo 87 (6-7):

È tra i morti il mio giaciglio, sono come gli uccisi stesi nel sepolcro, dei quali tu non conservi il ricordo e che la tua mano ha abbandonato. Mi hai gettato nella fossa profonda, nelle tenebre e nell'ombra di morte.

2L. Riflessione:

L'Orante si rivolge a Jawè con queste parole, perché ha constatato la sua incapacità di essere fedele alla Legge, si vede ormai finito. Anche noi, fallimento dopo fallimento, possiamo cadere nella stessa tentazione e con-cludere dicendo "non è cosa per me" e desistere. Dio, sempre indulgente verso gli uomini, ci viene incontro con il dono dell'indulgenza, che ci "permette di scoprire quanto sia illimitata la sua misericordia . Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse interscambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini" (Spes non confundit, 23).

3L. Intenzione di preghiera:

Per i giovani, soprattutto per quanti fanno uso di droga
o sono caduti nell'alcolismo, perché non abbiano a disperare
della loro possibilità di riscatto.

Santa Madre, deh voi fate…

DECIMA STAZIONE: Gesù è spogliato dalle vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Matteo:

Giunti a un luogo detto Gòlgota, che significa luogo del cranio, gli diedero da bere vino mescolato con fiele; ma egli, assaggiatolo, non ne volle bere. Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte. E sedutisi, gli facevano la guardia (27, 33-36).

2L. Riflessione:

In Gesù, spogliato dalle vesti, leggiamo l'umiliazione più grande a cui è sottoposto ogni uomo a cui viene calpestata la propria dignità. Sono bambini abusati e sfruttati, uomini non retribuiti equamente nel loro lavoro, donne a cui è negata ogni possibile autonomia culturale. Sono tutte le forme di schiavitù moderne a cui molti vengono sottoposti senza possibilità alcuna di riscatto. Sono vittime delle aggregazioni malavitose e mafiose, che ledono i diritti primari e si impongono con la violenza. Sono la lunga schiera di poveri che abitano, invisibilmente, il mondo. "Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevo-li." (Spes non confundit, 15).

3L. Intenzione di preghiera

Preghiamo, particolarmente per la conversione
di tutti coloro che ledono e calpestano la dignità umana,
perché abbiano a convertirsi dalla loro iniqua condotta di vita.

Santa Madre, deh voi fate...

UNDICESIMA STAZIONE: Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Giovanni:

Lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei". Rispose Pilato: "Quel che ho scritto, ho scritto" (19, 21).

2L. Riflessione:

"La speranza, nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo" (Spes non confundit, 3)

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti i morenti, perché accompagnati
dalla grazia dei Sacramenti della fede
e dal conforto della comunità ecclesiale,
possano andare serenamente incontro al Signore della vita.
Santa Madre, deh voi fate…

DODICESIMA STAZIONE: Gesù muore in croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Luca

Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione glorificava Dio: «Veramente quest'uomo era giusto» (23,44-47).

2L. Riflessione:

Non c'è nulla di più doloroso, nell'esperienza umana, della morte. Essa, con la sua crudezza, sottrae, alla dimensione a relazionale, una persona nella sua fisicità e tutto sembra cadere nell'oblio, nel baratro o nel-l'a-bis-so. "La speranza cristiana consiste proprio in questo: davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», [15] per sempre. Nel Battesimo, infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità" (Spes non confundit, 20).

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti i nostri cari defunti,
affinché possano godere della visione beatifica di Dio, nel Paradiso.

Santa Madre, deh voi fate …….

TREDICESIMA STAZIONE: Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo secondo Matteo:

Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo de-pose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò. Erano lì, davanti al sepolcro, Maria di Màgdala e l'altra Maria (27, 59-61).

2L. Riflessione:

Tutti gli artisti che hanno voluto raffigurare la deposizione di Cristo dalla croce non hanno esitato a farlo mettendo il corpo esamine di Gesù, tra le braccia della madre. "La pietà", l'ha chiamata Michelangelo nella sua opera scultorea. Questa immagine di Maria, che tiene tra le braccia il figlio morto, è l'immagine più bella della Chiesa. "E se di fronte alla morte, dolorosa separazione che costringe a lasciare gli affetti più cari, non è consentita alcuna retorica, il Giubileo ci offrirà l'opportunità di riscoprire, con immensa gratitudine, il dono di quella vita nuova ricevuta nel Battesimo in grado di trasfigurarne il dramma" (Spes non confundit, 20)

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti coloro che in guerra, in attentati, in incidenti,
hanno concluso la loro vita nella solitudine totale,
perché possano godere della compagnia dei santi nel regno dei beati.

Santa Madre, deh voi fate…

QUATTORDICESIMA STAZIONE: Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo.
Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.

1L. Dal Vangelo di Matteo:

Venuta la sera giunse un uomo ricco di Arimatèa, chiamato Giuseppe, il quale era diventato anche lui discepolo di Gesù. Egli andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Allora Pilato ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe, preso il corpo di Gesù, lo avvolse in un candido lenzuolo e lo depose nella sua tomba nuova, che si era fatta scavare nella roccia; rotolata poi una gran pietra sulla porta del sepolcro, se ne andò (27,57-60).

2L. Riflessione:

Quella pietra che chiude il sepolcro di Cristo sarà stata lacerante per Maria, le donne e i pochi discepoli presenti; sarà stato un sollievo per i tanti carnefici, che vedevano scendere nell'oblio e nel silenzio della morte, quell'uomo giudicato sovversivo e, soprattutto, religiosamente discutibile in quanto si era fatto Figlio di Dio. Quel sepolcro sarà l'unico spettatore dell'evento prodigioso della risurrezione, divenendo così il pozzo dove attingere la speranza, quell'unica speranza che travalica tempo e spazio e diventa eterna. Davanti al sepolcro di Cristo non si piange, si fa silenzio e si attende che quella pietra si ribalti e la vita vinca per sempre.

3L. Intenzione di preghiera:

Preghiamo per tutti coloro che smarriti e delusi della vita,
l'hanno conclusa in modo tragica,
perché perdonati dalla misericordia di Dio,
possano essere ammessi al banchetto eterno.

Santa Madre, deh voi fate…